

Concorso di architettura Valorizzazione Rotonda Piazza Castello

CONCETTO URBANISTICO

Nel cuore di Locarno, la Rotonda assume una nuova identità urbana e paesaggistica, trasformandosi in un luogo capace di riconnettere le diverse parti della città e, al tempo stesso, affrontare le sfide contemporanee legate al cambiamento climatico, alla socialità urbana e alla flessibilità d'uso degli spazi pubblici. Il progetto parte dalla volontà di reinterpretare il disegno originale dell'architetto Aurelio Gallotti, rispettandone l'impianto e la logica spaziale ma innestandovi nuovi significati e funzioni, rispondenti alle esigenze di oggi e di domani.

La proposta si fonda su un gesto chiaro e leggibile: il disegno circolare dell'intervento viene rifletto attraverso una nuova dualità funzionale e morfologica. Il cerchio esterno si configura come un anello verde permeabile, pienamente a pavimentata in materiale naturale (calcestruzzo), dove la permeabilità del suolo, la vegetazione e l'accessibilità pedonale si integrano in un unico dispositivo ambientale. Questo bordo verde non è semplicemente una cornice, ma una vera e propria infrastruttura ecologica, pensata per ridurre l'effetto isola di calore, favorire la biodiversità urbana e accogliere un uso quotidiano rilassato e accessibile.

Al centro, invece, si apre un grande vuoto, una piazza urbana pavimentata in cemento semipermeabile, libera da arredi fissi e destinata a diventare il cuore multifunzionale della Rotonda. Questo spazio centrale accoglie le grandi manifestazioni cittadine, gli eventi temporanei, i mercati, le feste e le attività spontanee. L'essenzialità del disegno e la scelta dei materiali consentono una forte versatilità d'uso e coerenza formale.

Gli elementi architettonici sono puntuali ma significativi. Una seduta a forma di mezzaluna, posta a cavallo tra il verde perimetrale e la piazza centrale, crea un luogo di sosta e incontro, ma anche di mediazione visiva e funzionale. All'interno della piazza, un elemento simbolico e funzionale: un cratere scolpito nel suolo, che agisce contemporaneamente come bacino di raccolta dell'acqua piovana e come spazio ludico per skaters e bambini. L'altezza del cunicolo di accesso "torre", oggi elemento critico, viene adeguata e raccordata in modo armonioso alla quota del parco, migliorando l'accessibilità e garantendo l'integrazione paesaggistica e logistica.

VIVAIO URBANO: UN PROCESSO DINAMICO E PARTECIPATIVO

La Rotonda non è pensata come un parco finito, ma come un dispositivo urbano in evoluzione, dove la vegetazione e gli arredi leggeri sono strumenti di coinvolgimento, trasformazione e adattamento continuo. In questo contesto nasce il concetto di vivaio urbano, che trasforma lo spazio in un laboratorio civico e ambientale.

Il vivaio urbano è composto da un insieme di vasi mobili contenenti alberi, arbusti, piante aromatiche e perenni, che possono essere spostati, ridistribuiti e ricollocati a seconda delle stagioni, degli eventi o delle esigenze dei cittadini. Questi elementi mobili non solo aumentano la flessibilità dello spazio, ma permettono una gestione sostenibile, reversibile e dinamica del verde urbano. In questo modo, il disegno del parco non è mai definitivo, ma si adatta e si trasforma insieme alla comunità che lo vive.

La gestione del vivaio sarà affidata a una figura chiave: il "giardiniere della rotonda", un professionista individuato dall'amministrazione comunale, che avrà il compito di coordinare le attività di cura, manutenzione e trasformazione del parco. Questa figura opererà in sinergia con una struttura-serra situata nel mappale 76 RFD, concepita come spazio operativo, deposito attrezzi e sede per workshop, incontri e laboratori didattici. Ma il giardiniere non sarà solo: il progetto prevede il coinvolgimento diretto della cittadinanza, delle scuole, delle associazioni di quartiere e di tutti quei soggetti interessati a partecipare alla trasformazione dello spazio pubblico. Il vivaio diventa così un'occasione educativa e comunitaria, uno strumento attraverso il quale i cittadini possono appropriarsi dello spazio pubblico in modo attivo e consapevole. La gestione condivisa del verde favorisce il senso di appartenenza, stimola la responsabilità collettiva e rafforza il legame tra persone e territorio.

Il vivaio urbano è anche una riserva verde mobile per l'intera città: in caso di necessità, i vasi e le piante possono essere temporaneamente trasferiti in altre aree pubbliche, contribuendo a creare nuove zone verdi provvisorie, rafforzando la resilienza ecologica di Locarno e attivando processi di rigenerazione urbana leggera e diffusa.

CONCETTO PAESAGGISTICO

La strategia del verde proposta si articola su tre tipologie principali di piantumazione, che concorrono alla creazione di un paesaggio urbano articolato, resiliente e adattabile. La prima riguarda alberature ad alto fusto messe a dimora direttamente nel suolo, con funzione strutturale, ombreggiante e climatica. Questi alberi costituiscono l'ossatura verde permanente del parco e rafforzano l'identità del bordo perimetrale.

In secondo luogo, vengono introdotti alberi da frutto e specie multitronco, ospitati all'interno dei vasi mobili che compongono il vivaio urbano. Questi alberi sono scelti per il loro valore estetico, ecologico e alimentare, e possono essere facilmente spostati, ridistribuiti o utilizzati in altri contesti urbani, contribuendo alla flessibilità dello spazio e alla biodiversità funzionale.

Infine, in alcune aree selezionate del parco, viene inserita una vegetazione bassa a base di erbacee perenni, graminacee ornamentali e tappezzanti, piantate direttamente nel suolo. Questa componente vegetale completa la stratificazione paesaggistica, arricchisce l'esperienza sensoriale e favorisce l'infiltrazione dell'acqua piovana, contribuendo alla regolazione microclimatica dell'area.

All'interno dell'area di concorso allargata, il progetto prevede anche il rinvigorismento del verde esistente: le fasce vegetali che circondano la Rotonda vengono potenziate e riorganizzate con nuove alberature e piante multitronco, laddove lo spazio lo consente, allo scopo di generare maggiore volume, ombreggiamento e continuità paesaggistica con il contesto urbano.

UN'INFRASTRUTTURA VERDE E BLU

Uno degli assi portanti del progetto è la sua dimensione ecologica e ambientale. La Rotonda diventa un esempio concreto di città spugna, cioè di una infrastruttura urbana capace di rispondere con intelligenza e bellezza ai cambiamenti climatici. In un contesto sempre più colpito da eventi meteorologici estremi, stress idrico, surriscaldamento urbano e perdita di suolo fertile, è necessario ripensare gli spazi pubblici come strumenti attivi di mitigazione climatica e rigenerazione ecologica.

Il progetto affronta questo tema in modo integrato, proponendo un sistema di gestione delle acque meteoriche che si articola su più livelli. La superficie esterna del parco è interamente permeabile, con un suolo che consente l'infiltrazione naturale dell'acqua piovana. Le piantumazioni permanenti e le piante in vaso concorrono a rallentare il deflusso delle acque, favorendo l'evaporazione e il raffreddamento naturale.

Lo spazio centrale, pur essendo più compatto e destinato a usi intensivi, è realizzato con materiale semipermeabile. Il cuore del sistema è rappresentato dal già citato cratere: un bacino di raccolta delle acque meteoriche in eccesso, pensato non solo per svolgere una funzione idraulica, ma anche per attivare nuovi immaginari urbani. Questo invaso a cielo aperto racconta una nuova estetica dell'acqua, fatta di presenza visibile, ciclicità e bellezza funzionale.

Il rilascio dell'acqua accumulata avviene per infiltrazione naturale, senza necessità di impianti meccanici o sistemi invasivi. Questo modello di progettazione sostenibile riduce il carico sulle reti urbane, contribuisce alla ricarica delle falde e favorisce la biodiversità vegetale e microfaunistica. L'insieme degli interventi crea così un microclima più mite e vivibile, migliora la qualità dell'aria e offre ombra, raffreddamento e comfort ambientale in una zona altrimenti critica per surriscaldamento urbano.

La città spugna, in questa visione, non è solo una strategia tecnica, ma anche una nuova forma di urbanità ecologica, dove il paesaggio diventa infrastruttura e l'acqua viene trattata, mostrata e valorizzata come risorsa preziosa.

UTILIZZO QUOTIDIANO E PER EVENTI TEMPORANEI

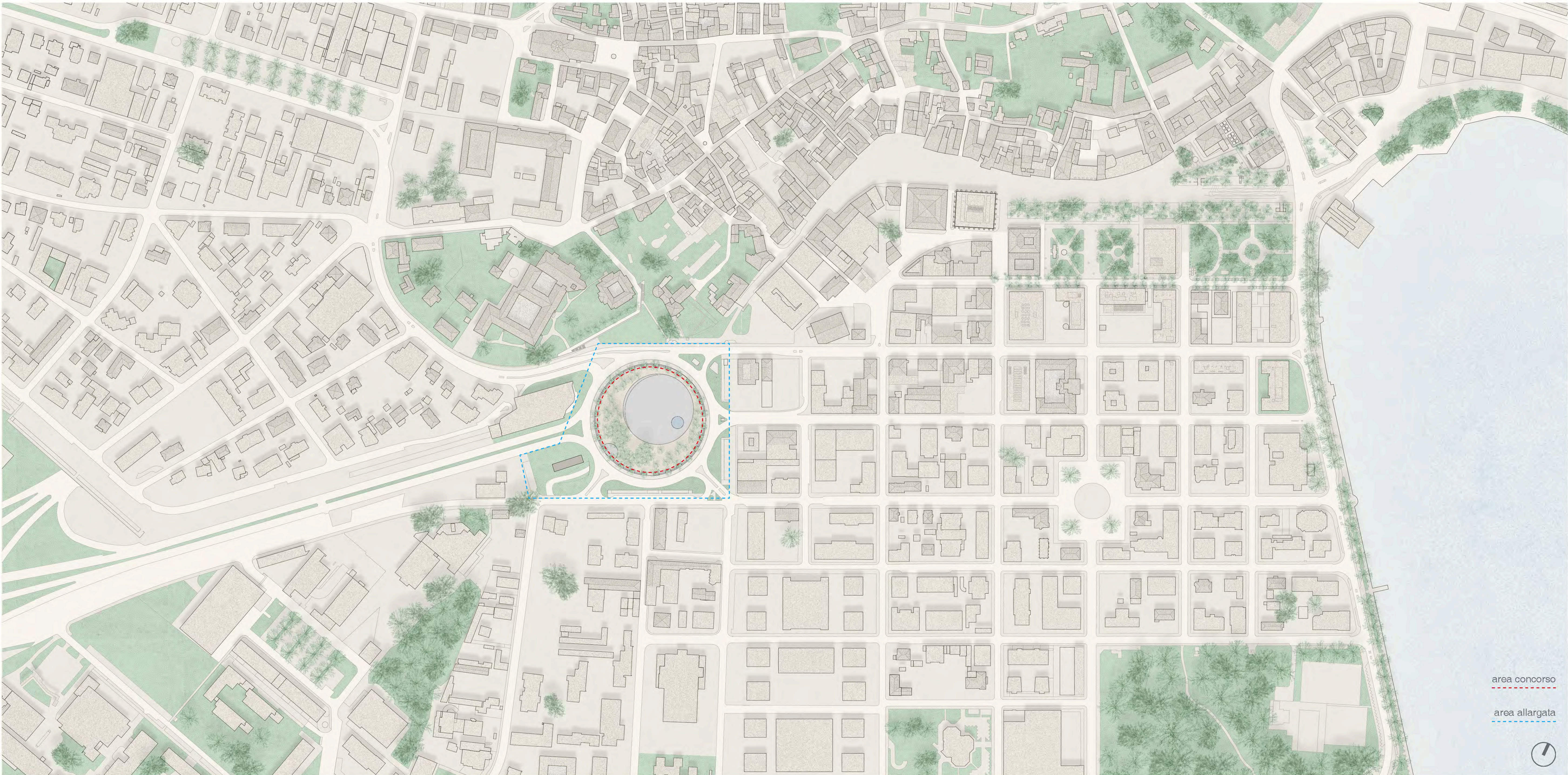
La nuova Rotonda è pensata per essere vissuta ogni giorno, ma anche per trasformarsi rapidamente in occasione di eventi e manifestazioni temporanee. La chiave del progetto risiede proprio in questa dualità funzionale, che garantisce allo spazio pubblico di adattarsi ai ritmi e ai bisogni mutevoli della città e dei suoi abitanti.

Nel quotidiano, il parco si presenta come uno spazio aperto, accessibile, permeabile e informale. I vasi mobili vengono distribuiti secondo un disegno organico e libero, creando isole di ombra, scorci vegetali, luoghi di sosta e spazi di relazione. Questo disegno morbido incoraggia la fruizione libera e spontanea, promuove la biodiversità e consente la coesistenza tra differenti attività: gioco, sosta, passeggiata, incontro.

La piazza centrale rimane libera e sgombra, configurandosi come una superficie flessibile pronta ad accogliere le più diverse forme di utilizzo: da una semplice sosta al sole fino a un concerto o a un mercato. La presenza della seduta a mezzaluna e del cratere introduce elementi di riconoscibilità e identità, senza compromettere la neutralità dello spazio.

Durante gli eventi temporanei, l'intera area può essere riconfigurata in tempi rapidi: i vasi vengono spostati nella serra o posizionali strategicamente a seconda delle esigenze dell'evento. Lo spazio si apre e si modella per ospitare palchi, stand, tavoli, sedute mobili, mercatini e installazioni artistiche. La possibilità di ombreggiare la piazza centrale con una struttura modulare leggera, la rete dei percorsi e la dotazione tecnica prevista permettono un utilizzo intensivo, senza compromettere la qualità dello spazio.

Questa flessibilità d'uso è un valore fondamentale del progetto: la Rotonda non è più uno spazio residuale, ma un ambiente urbano adattivo, capace di essere allo stesso tempo piazza, parco, vivaio e teatro di comunità. Un luogo dove il quotidiano e lo straordinario si incontrano, dove la natura dialoga con l'architettura e dove la città prende forma attraverso l'uso e la partecipazione attiva dei suoi abitanti.



piano di situazione

scala 1:2000



schema funzionale - utilizzo quotidiano

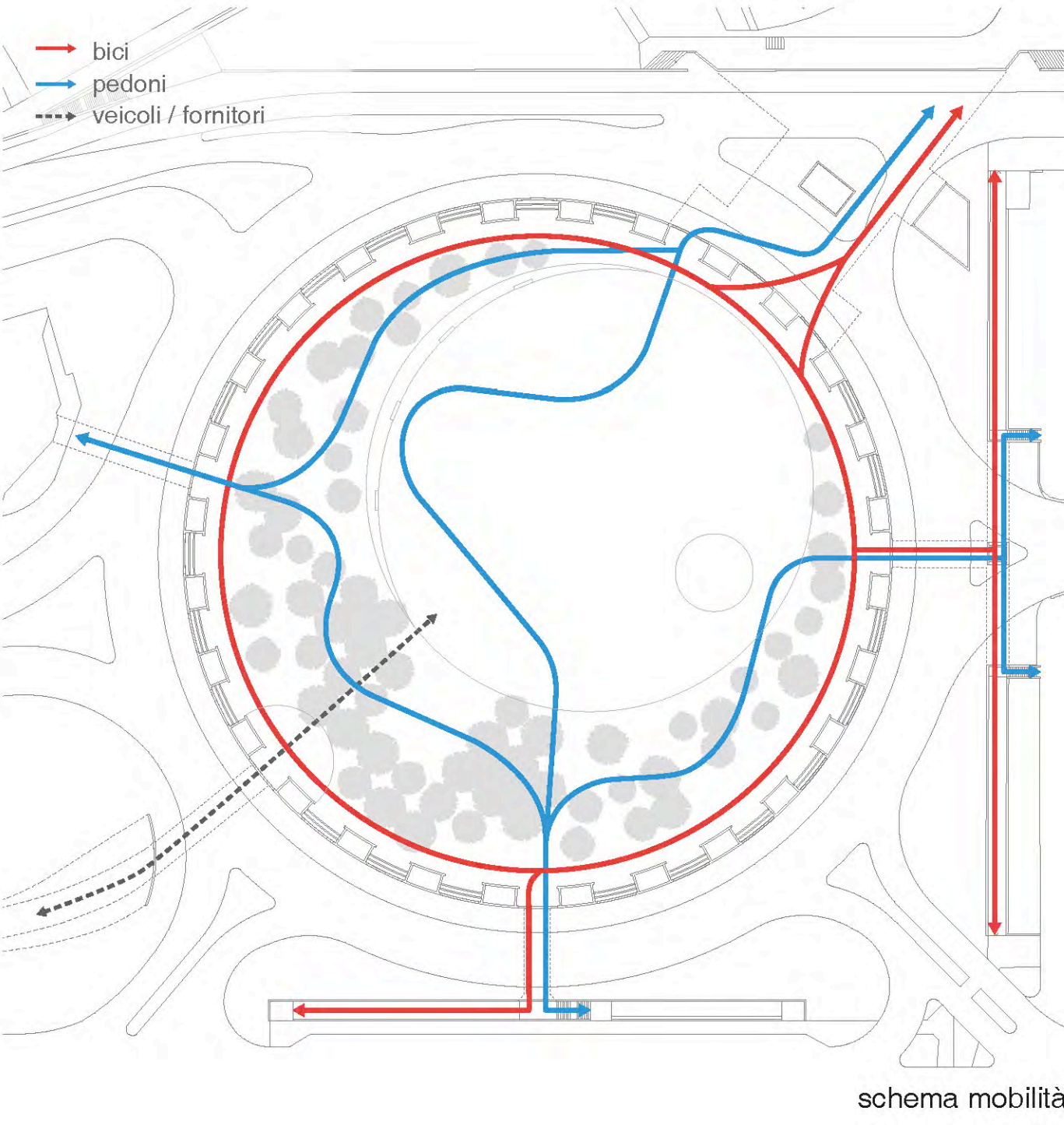
scala 1:500



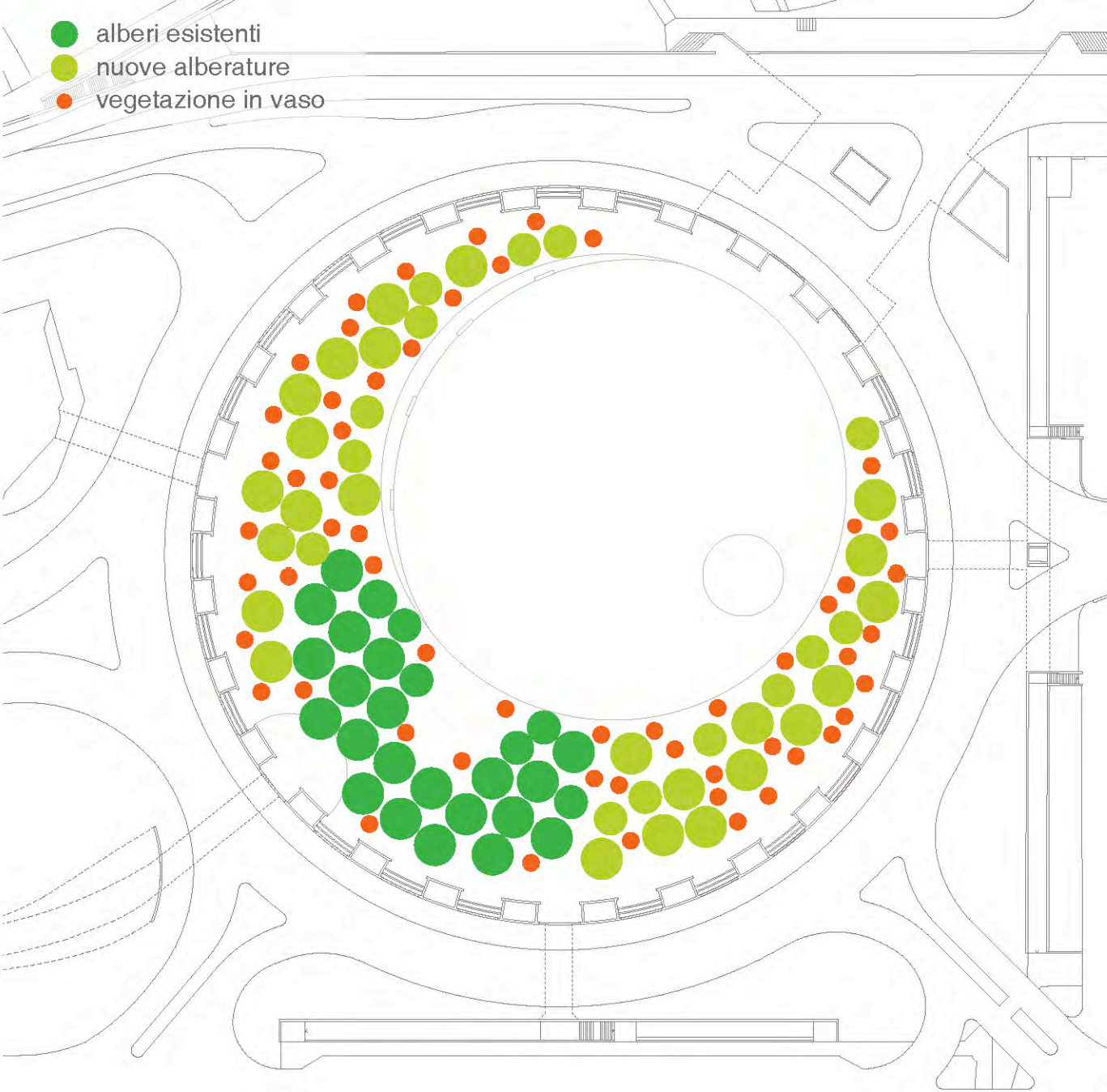
schema funzionale - utilizzo evento temporaneo

scala 1:500

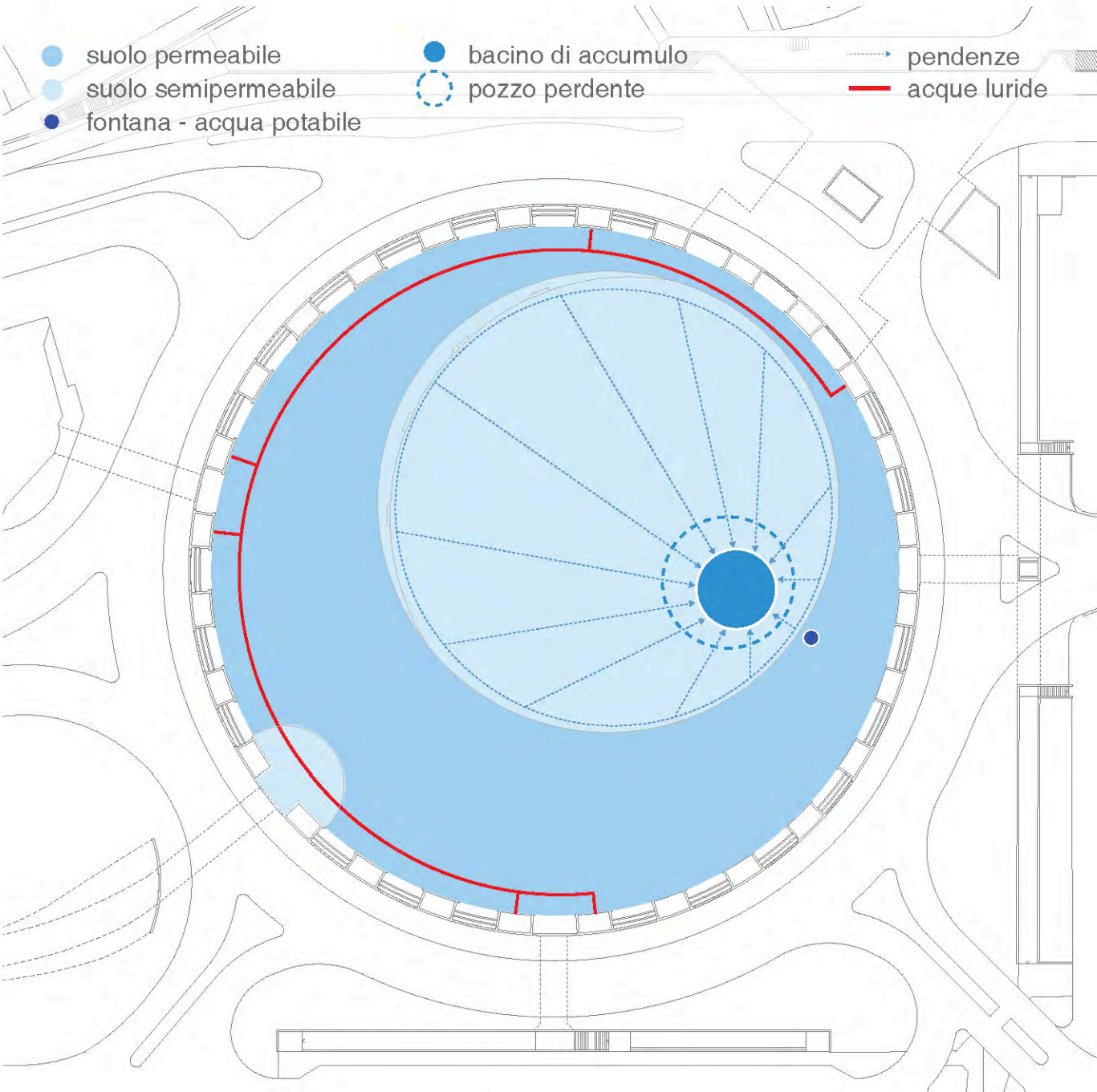
VIVAIO URBANO



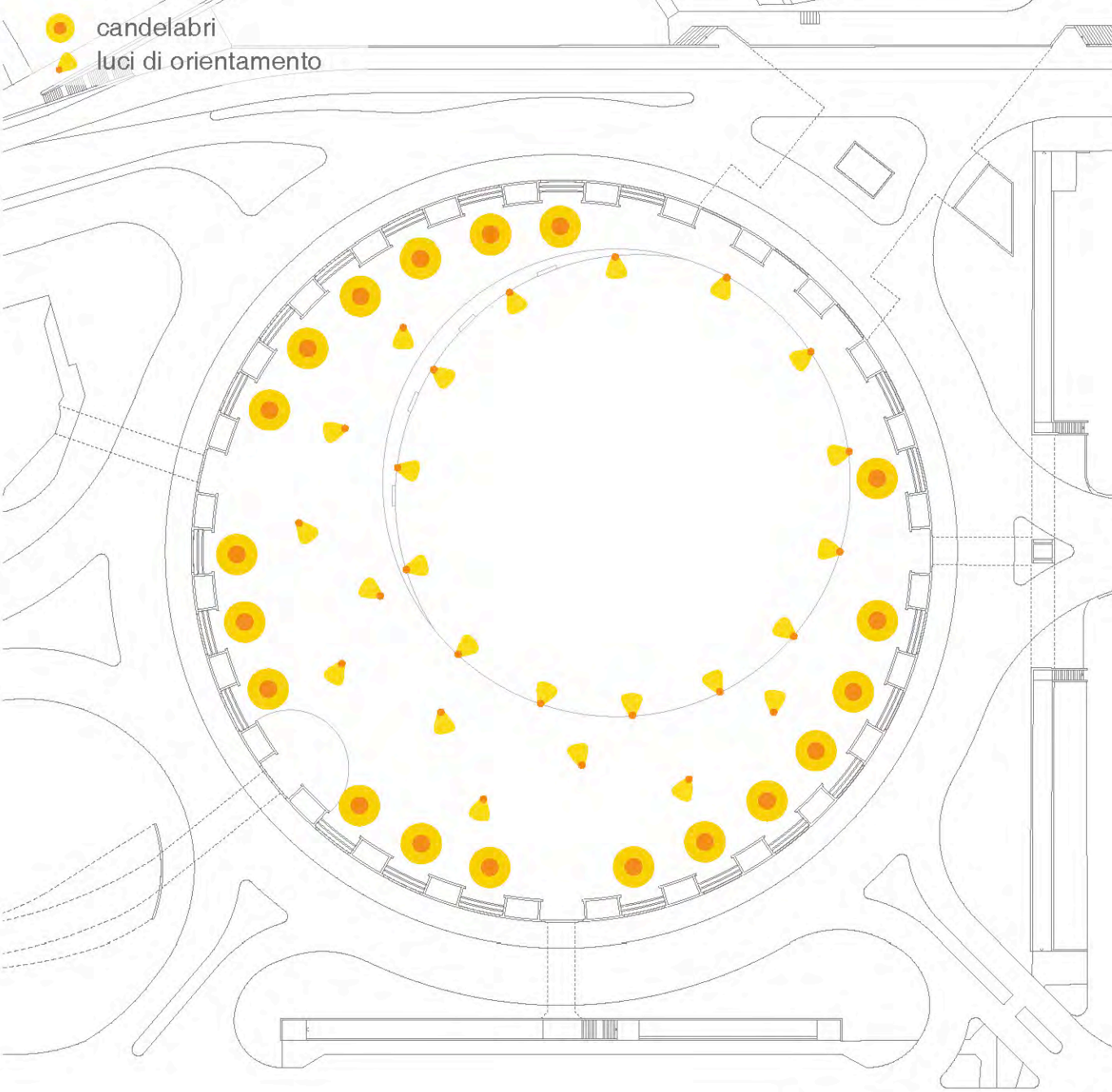
schema mobilità



schema del verde



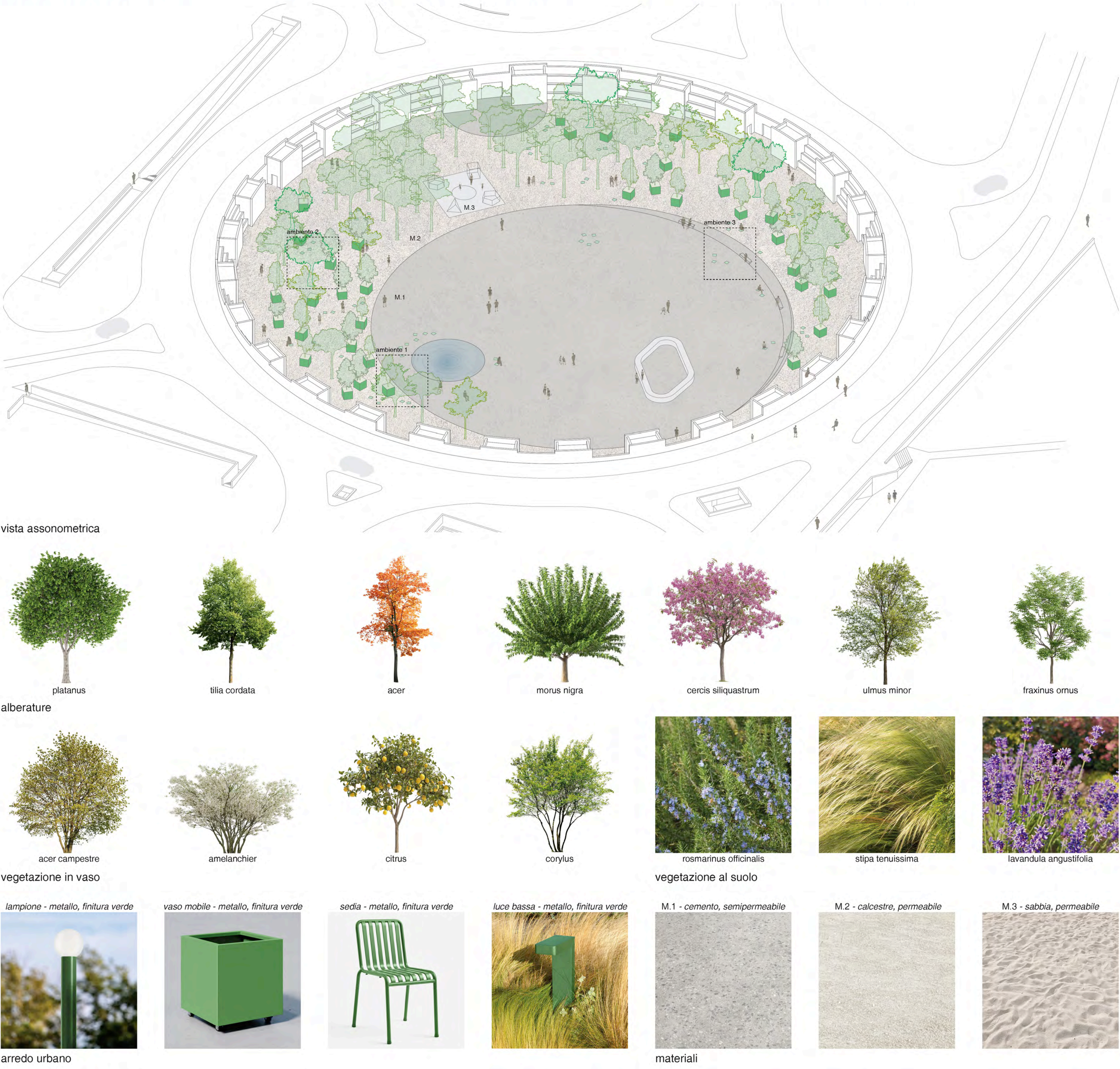
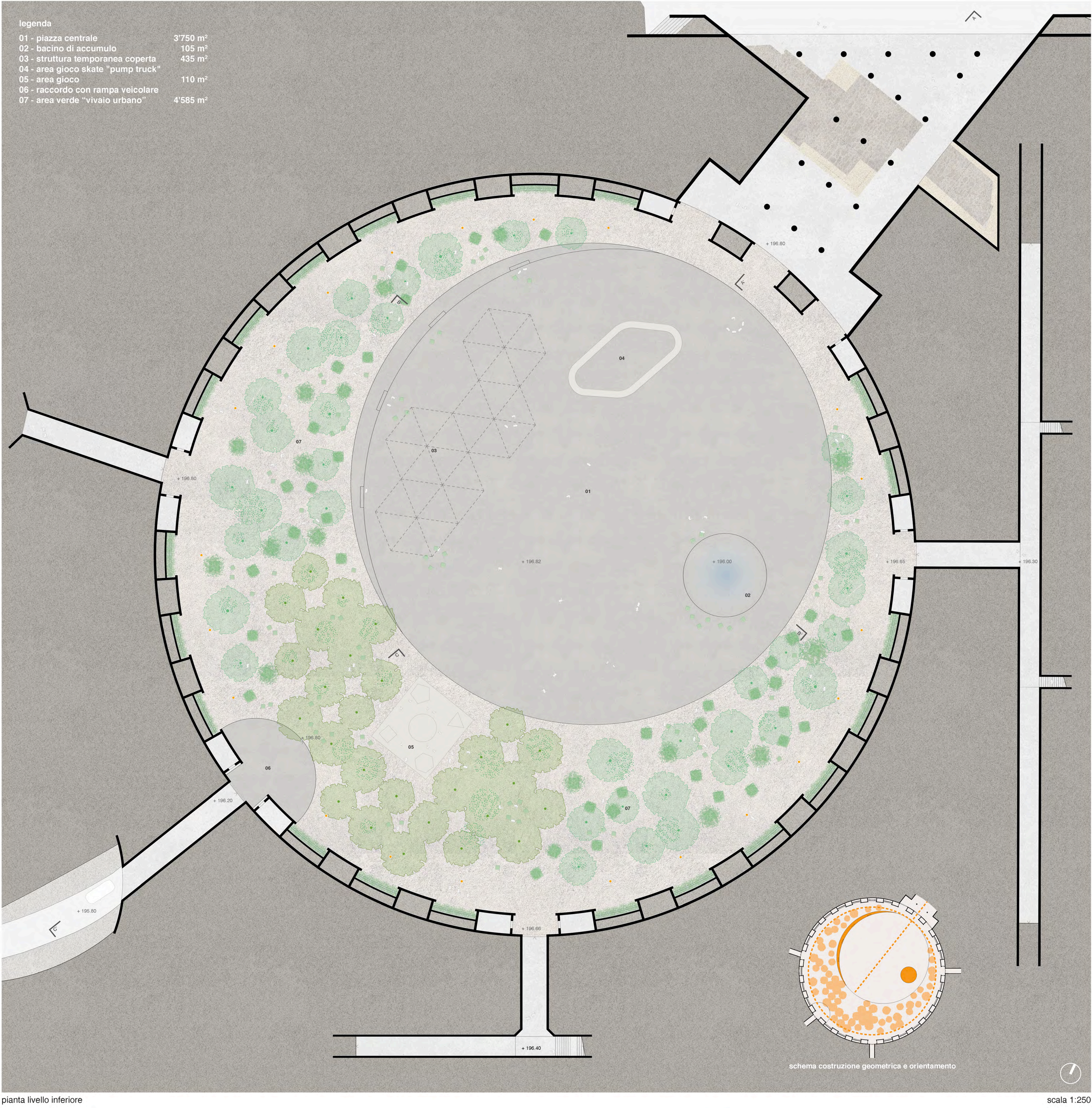
schema permeabilità del suolo e infrastrutture



schema illuminotecnico

Concorso di architettura Valorizzazione Rotonda Piazza Castello

VIVAIO URBANO





la rotonda nella rotonda



vivaio urbano